

BILANCIO DELL'EX ASSESSORE E VICESINDACO PEDERSOLI**«Frattamaggiore, la Zurigo dell'asse mediano»**

FRATTAMINORE. «Dopo circa quattro anni da assessore prima e vicesindaco poi, a Frattamaggiore, mi corre l'obbligo di un resoconto». Così Giuseppe Pedersoli (*nella foto*), dottore commercialista. «Parto dalla fine perché piacevolmente irrituale. Il 7 giugno scorso ero già "ex" e ciò nonostante il consiglio comunale mi ha consentito di relazionare sul bilancio consuntivo 2018. Ribadisco i ringraziamenti al sindaco Marco Antonio Del Prete, al segretario generale, ai dirigenti e al personale, a nuovi e vecchi assessori. Tutti i "nuovi" - continua - sono portatori sani di un entusiasmo che io avevo smarrito. Anche perché, sempre secondo me, le avventure politiche devono avere un "timer" e ora a Frattamaggiore si apre uno scenario elettorale in cui il sottoscritto, da "non frattese", poco c'entra. Rappresentare le istituzioni è un privilegio che, purtroppo, non è concesso a tutti. Posso assicurare che Del Prete è una persona troppo perbene. Forse questo è anche il suo difetto (gliel'ho detto). Ha calma e pazienza con tutti ma proprio tutti, quando un bel calcione nel sedere (simbolicamente, sia chiaro) risolverebbe tutto. Ho avuto libertà e spazio e non mi sembra il caso di elencare le iniziative andate a buon fine». «Preferisco parlare di quello che non sono riuscito a concludere. - è l'autocritica dell'ex assessore al Bilancio - Confidavo nella realizzazione di molte altre opere pubbliche, nella riforma digitale che consentisse ai cittadini di utilizzare il cosiddetto "Spid" per l'accesso ai dati comunali. Mi sono scontrato con le difficoltà dei dirigenti perché il rapporto con loro, come detto pubblicamente, è "cooperativo-conflittuale": tutti operiamo per il bene dell'Ente Comune ma ciascuno dal proprio angolo visuale. I dirigenti hanno pochissime unità su cui poter contare e spesso utilizzano le risorse finanziarie con eccessiva parsimonia. Però, a conclusione del mandato, devo assicurare i frattesi: il bilancio del Comune di Frattamaggiore di certo non consente "follie", ma è solido, anzi solidissimo, scoppia di salute». Pedersoli sottolinea come i fornitori vengano pagati puntualmente, «mentre a Napoli devono attendere almeno 30 mesi dalla liquidazione della fattura». Spiega di essere un "sognatore": «Avrei voluto trasformare Frattamaggiore nella Zurigo dell'asse mediano. Non ci sono riuscito. La colpa è esclusivamente mia. Ma lascio ai cittadini e a chi mi sostituisce una roccaforte economica e di legalità, nel panorama degli enti locali del Meridione, custodita da una dirigenza che amministra il denaro pubblico con una pignoleria forse superiore a quella con cui gestisce il proprio conto corrente. Insomma, sono napoletano e da "assessore furastiero" ringrazio il sindaco - conclude Pedersoli - Fratta e i frattesi per l'onore concessomi per quattro anni... ci rivedremo per pasticcerie, pub, pizzerie e ristoranti che sono un'eccellenza del territorio. Le mie stesse sembianze ve lo garantiscono».



Peso: 30%